



*Ricorrenze importanti nel 2015: i cento anni della Grande guerra e i settant'anni della Liberazione. Eventi che hanno profondamente segnato la storia del nostro paese. Per la libertà, per la giustizia e per ottenere la nostra Carta costituzionale sono morte centinaia di migliaia di persone: "Se penso alla Liberazione, penso all'altissimo prezzo pagato allora", commenta Dario Venegoni, vice presidente Aned nazionale.*

A pagina 3

## "La difesa dei valori sta ai giovani"

La parola a Luigi Panigazzi, nome di battaglia Gigino

**Luigi Panigazzi**, nome di battaglia *Gigino*, nato il 5 febbraio del 1925 a Val di Nizza, impegnato in prima persona nella Resistenza e nella lotta partigiana nell'Oltrepò Pavese, medico e importante protagonista della vita politica come amministratore e senatore. Abbiamo chiesto a *Gigino* cosa pensa dell'attuale situazione politica, dei valori della Resistenza e soprattutto del futuro dei giovani.

Così ci ha risposto:

"La Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza che i nostri padri costituenti, tutti uomini di provata fede Resistenziale, hanno elaborato e perfezionato per la salvaguardia della libertà repubblicana che è stata spesso disattesa e talvolta anche non applicata per la fragilità e la transitorietà dei governi che si sono succeduti perché espressione di mag-

gioranze politiche non omogenee per le loro radici storiche. Abbiamo tutti bisogno soprattutto per i giovani riforme urgenti e imprescindibili, abbiamo bisogno soprattutto che vengano creati nuovi posti di lavoro, perché soltanto l'autonomia che si conquista con il lavoro è la base fondamentale della libertà. Il mondo della politica



non ha sufficientemente affrontato e cercato di risolvere i tanti problemi che riguardano i giovani. I tanti giovani che ai tempi della Resistenza hanno lavorato per la sopravvivenza in alcuni momenti difficili della lotta Partigiana. Devo confessare che anch'io sono stato amministratore di Comune, di Provincia e anche parlamentare, a volte le tematiche giovanili sono state trascurate, non sufficientemente comprese e affrontate nei vari campi della nostra società. Anche il problema del lavoro giovanile ha avuto e ha poca attenzione. La disoccupazione colpisce maggiormente i giovani che sono la categoria in maggiore difficoltà, la soluzione di questo problema deve essere il compito più importante di chi ha responsabilità amministrative e politiche. Io mi auguro che questa cri-

si sia soltanto transitoria e che finalmente i nostri giovani possano sperare in tempi migliori.

Avevo diciotto anni, ero studente liceale quando iniziò la mia storia partigiana nelle brigate garibaldine. È stata pur tra le mille difficoltà un'esperienza indimenticabile. Un po' per questa mia esperienza partigiana, un po' per i miei ruoli istituzionali che occupavo, venivo spesso chiamato a celebrare il 25 aprile. Ho sempre rivolto il mio pensiero e un caloroso messaggio in particolare ai giovani, perché ho la consapevolezza che sono loro che devono difendere sempre in qualunque momento gli ideali per i quali noi abbiamo combattuto, migliaia di nostri compagni sono morti. Sono ideali di libertà, di democrazia, di giustizia che sono i principi fondamentali della nostra Costituzione Repubblicana." ■

Numero 2  
Aprile 2015

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Il significato  
del 1° Maggio

A pagina 2

Al castello  
di Oramala  
per ricordare  
la Resistenza

A pagina 2

Comuni:  
si va alle elezioni

A pagina 2

Un Festival  
dedicato  
alla RisorsAnziano

A pagina 4

Riforma sanitaria:  
audizione per Spi,  
Fnp e Uilp

A pagina 4

La settimana  
dell'iscritto

A pagina 6

Un altro 8 marzo...

A pagina 7

Sportelli sociali:  
li puoi trovare

A pagina 7

Le nostre inchieste

A pagina 8

Insieme all'Expo

A pagina 8

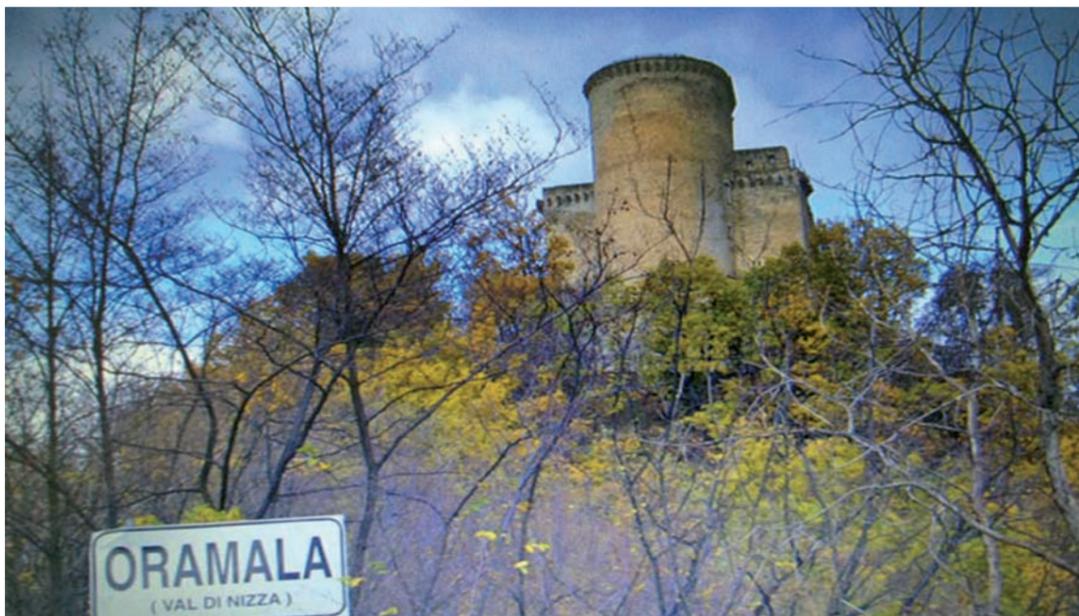
Area Benessere  
cambia volto

A pagina 8

## Il significato del 1° Maggio

La parola *memoria* acquista significato e senso se la legghiamo alla parola *consapevolezza* e alla parola *speranza*: ricordare, celebrare ha senso perchè ci aiuta a renderci conto a che punto della Storia ci troviamo, a capire cioè il presente e, in rapporto ad esso, ciò di cui abbiamo bisogno per il futuro, e a ricavare da quest'operazione di comprensione nuove idee per costruirne uno soddisfacente. Sappiamo sempre dove ci troviamo nello spazio. Ma con più difficoltà riusciamo a renderci conto dove siamo nel tempo. E in questa più difficile operazione può aiutarci appunto la Storia. *Historia magistra vitae*, appunto. Per questo ha senso ricordare il 1° Maggio. Nel 1889 fu la Seconda Internazionale a scegliere quella data come simbolo della festa del Lavoro in tutto il mondo e a lanciarla per l'anno successivo, in ricordo del 1° maggio di tre anni prima, quando una grande manifestazione operaia svoltasi a Chicago era stata repressa nel sangue. A quell'epoca la giornata lavorativa di otto ore era ancora un miraggio, così come lo era, in tutto il mondo occidentale, il welfare state. Oggi una corposa legislazione in tutta Europa tutela il lavoro ma allo stesso tempo oggi sono approvate leggi che cancellano le conquiste degli anni più recenti: perchè la Storia non ha mai un percorso lineare verso il miglioramento delle condizioni dell'Umanità e, in particolare, dei più deboli; e ciò soprattutto risulta se facciamo confronti ravvicinati, e cioè valutiamo il presente rispetto al passato dei nostri bisnonni, dei nostri nonni, dei nostri padri. A noi, del resto, interessa poco sapere che rispetto ai tempi dell'antica Roma la schiavitù in Occidente (ma non in tutto il mondo) è stata abolita. A noi interessa sapere a che punto siamo della Storia (più avanti o più indietro?) in rapporto alle vicende a noi più vicine. Proprio in quest'ottica, per capire, guardando al passato, a che punto della Storia siamo finiti, dal prossimo numero torneremo a scrivere dei principi, dei valori e delle principali norme contenute nello Statuto dei Lavoratori, frutto anche delle mobilitazioni in occasione di tante feste del 1° maggio. Ci chiederemo in particolare: che fine ha fatto, oggi, lo Statuto dei Lavoratori? E proveremo a dare una risposta. ■

## Al Castello di Oramala per ricordare la Resistenza



Quest'anno, il 2015, ricorre il 70° anniversario della Resistenza e della Liberazione. Quella lotta di popolo che portò alla liberazione dell'Italia dall'oppressione fascista e dall'occupante nazista. La Filctem e lo Spi, il sindacato dei lavoratori del settore chimico e il sindacato dei pensionati, due importanti categorie della Cgil, organizzano un appuntamento con i propri delegati e attivi-

sti, per discutere e riflettere sui valori, principi e memoria che quegli avvenimenti hanno consegnato alle generazioni future e anche alla nostra. Due categorie, una di lavoratori l'altra di pensionati, gli uni un po' più giovani degli altri. Un incontro fra generazioni, non succede spesso in Cgil, ma dovrebbe capitare sempre più. L'incontro si terrà nel mese di giugno presso il castello di Oramala,

comune di Val di Nizza, e lo faremo assieme a studiosi ed esperti, ma soprattutto potremo incontrare alcuni protagonisti di quella lotta. I partigiani di allora. Siamo convinti che sempre di più e ancora una volta ci sia la necessità di far conoscere ciò che è stata la Resistenza, diffondere ed educare le giovani generazioni allo spirito che animò e permise la liberazione del nostro Paese. ■

## Il nostro saluto a Natale

Ci ha lasciato nei giorni scorsi Natale Merlin figura storica della Cgil della nostra provincia e segretario dello Spi di Garlasco sino a giugno del 2012.

Lo ricordano con affetto le compagne e i compagni dello Spi garlaschese, per l'impegno e la dedizione costante profuso in tanti anni di attività a favore dei lavoratori delle lavoratrici prima e dei pensionati e delle pensionate poi. ■



## Fine settimana a Trieste

Perché non dedicare l'ultimo fine settimana di maggio – il 30 e il 31 – alla visita di una città ricca di storia e di arte come Trieste?

Questa proposta viene fatta dalla lega di Garlasco. La partenza è prevista per sabato mattinale 5.30 da Pavia davanti alla farmacia Minerva e alle 6 da Garlasco in Largo 1° Maggio. L'arrivo a Trieste è previsto nel primissimo pomeriggio, poi avrete tutto il tempo di visitare la città fino alle 13.30 di domenica quando è previsto il rientro. Le proposte per la visita della città sono ancora in fase di elaborazione, **potrete avere maggiori informazioni presso** la sede Spi di Garlasco in via De Amicis, 30 tel. 0382389279 oppure chiamando Ettore Rinaldi 3351621950; Sergio Borasio 338.4641816; Celeste Forni 339.4532321. La prenotazione deve essere fatta entro le 12 di venerdì 15 maggio. ■

## Comuni: si va alle urne

Nella primavera 2015 (10 aprile) si terrà nella nostra provincia un importante appuntamento elettorale. Infatti si rinnoveranno le amministrazioni comunali di **Voghera, Vigevano, Giussago, Pieve del Cairo, Pizzale, Silvano Pietra, Vellezzo Bellini, Miradolo Terme.**

Sono chiamati al voto 113.700 cittadini, la maggior parte residenti nelle due grandi città. In un momento di grave crisi economica, sociale e morale in cui la povertà sta raggiungendo un numero di cittadini sempre più grande e quindi,

per tanti pensionati/e con pensioni sotto la soglia di povertà, tanti disoccupati in particolare i giovani, i precari, le famiglie numerose. Possono trovare un primo riferimento e, in molti casi risposte ai loro problemi nel Comune di residenza. In particolare ai bisogni di assistenza domiciliare, sociosanitaria tramite i Piani di zona, scuola, asili, trasporti, casa ed altri. Qui si può accedere alle esenzioni per il sevizi e alla compartecipazione degli stessi per le famiglie in difficoltà attraverso l'indicatore di situazione eco-

nomica. Spesso queste riduzioni ed esenzioni sono il frutto di tanti accordi che il sindacato pensionati ha negoziato con molti comuni e piani di zona e asl. Questi accordi sono diventati un importante appuntamento per migliorare le condizioni di vita di molti cittadini in particolare i più poveri. Allora l'appuntamento elettorale di questa importanza deve vedere impegnati molti cittadini nella scelta di nuovi amministratori, che nel solco del rinnovamento in corso mantengano orientamenti democratici e progressisti e che inizino e continuino negoziare con il sindacato nuove strade, affinché si possa guardare al futuro con progetti di sviluppo intercomunale, realizzando accordi intercomunali nella direzione dello sviluppo e dell'occupazione in particolare quella giovanile e assistendo nel contempo tanti anziani in difficoltà.

Ecco cosa dovrebbero essere secondo noi essere le nuove amministrazioni, un luogo dove giovani e anziani in difficoltà possano avere risposte. ■



# “Se penso alla Liberazione penso all’altissimo prezzo pagato”

di Dario Venegoni – Vice presidente Aned nazionale

Penso al 25 Aprile e non posso non pensare ai miei genitori – Carlo Venegoni e Ada Buffolini – e alla loro generazione. E al prezzo spaventoso, pagato di persona, per giungere a quel giorno di festa e di liberazione.

I miei ne parlavano con naturalezza, ma nella loro vita c'erano stati la galera, il campo di concentramento fascista, il Lager nazista. E un fratello di mio padre – Mauro Venegoni, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria – aveva lasciato la vita in una caserma di Camicie Nere, sotto orribili torture. Addirittura i miei si erano conosciuti su un autobus – allora si sarebbe detto “una corriera” – dell’Azienda tranviaria milanese che raccoglieva i detenuti nel cortile del carcere di San Vittore per scaricarli all’ingresso del campo delle SS di via Resia, a Bolzano. Per loro era una cosa normale, faceva parte della loro vita: gli altri si erano conosciuti in balera, sul lavoro, a una festa; i miei su un “Transport” verso un Lager nazista.

Quel viaggio, d'altra parte, non era che il momento culminante di un lungo processo. Perché la storia dei Lager nazisti non comincia affatto, come taluni sostengono, nel 1938, con l'approvazione delle leggi razziste antiebraiche. La storia dei Lager inizia,

come ci ha insegnato Primo Levi, con la repressione dei moti operai di Torino all'indomani della Prima guerra mondiale, e con la campagna di violenze e di delitti (sotto lo sguardo benevolo degli apparati dello stato di allora) che accompagnò i primi anni della affermazione popolare del fascismo, fino all'incarico dato dal re proprio a Mussolini di formare il nuovo governo, dopo la Marcia su Roma, e poi ancora fino all'instaurazione del regime e della dittatura.

La tragedia dei Lager, si potrebbe dire, trae le proprie origini dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, voluto da Mussolini per piegare, umiliare, ridurre all'impotenza ogni opposizione interna. Se c'è un libro che vedrei bene come lettura in tutte le scuole superiori del paese, questo è senz'altro *Aula IV*, il volume che raccoglie, sintetizzandole, tutte le principali sentenze del Tribunale speciale fascista. Anni e anni di galera distribuiti a piene mani, senza risparmio: due operai romani diedero del “puzzone” al duce? In prigione. Una donna, moglie di un detenuto politico, affidò i suoi bambini a una famiglia francese perché non ce la faceva più a mantenerli? Altri anni di galera per “vilipendio della patria”. Mio padre fu arrestato per



aver cercato di riorganizzare la Confederazione del Lavoro nel “triangolo industriale”. Fu preso a Torino nel 1927 insieme ad alcuni comunisti, un socialista, un repubblicano e due anarchici: tutti condannati a lunghe pene detentive (mio padre a 10 anni) per “Ricostruzione del disciolto Partito comunista”.

Furono 5.500 i condannati in questo modo. A loro bisogna sommare i confinati, i manganellati, quelli costretti all'emigrazione e all'esilio. Sciolti i partiti antifascisti, ostacolate quando non sciolte le organizzazioni cattoliche, asservita l'intera catena dell'informazione nazionale, piegata al lugubre slogan del “Credere, obbedire, combattere” la scuola, il regime si autoalimentò per un ventennio esaltando i successi, millantando forze militari che non possedeva, cancellando, tacendo ogni insuccesso.

Ogni voce di dissenso venne repressa, colpita, cancellata con la forza, fino al punto – ma questo la scuola di oggi non lo dice ai ragazzi – di mandare davanti al plotone di esecuzione alcune decine di resistenti, soprattutto tra le minoranze etniche del nord-est.

Se pochissime voci si levarono nel 1938 di fronte all'abominio delle leggi antiebraiche, fu perché le voci libere, del dissenso, erano già state neutralizzate, annichilate da oltre un decennio. Allo stesso modo, in Germania nazista, la compattezza del consenso popolare al nazismo si nutriva anche della paura indotta negli oppositori dalla spietata violenza della repressione interna, che seminò di lutti l'intero paese. Che in questo contesto di violenze e di repressione larga parte di una generazione di ragazzi allevati dal regime

di Mussolini osasse ribellarsi, opporsi, scioperare, prendere perfino le armi contro la repubblica sociale, marnetta nelle mani di Hitler, fu per Mussolini stesso la più grande delle sorprese, il segno inconfutabile del proprio fallimento.

Franco Calamandrei, parlando della Costituzione varata nel dopoguerra, ammoniva a sentirci dentro “la voce di centomila morti”, perché tanti erano stati i caduti della Resistenza italiana.

Partigiane e partigiani, combattenti, resistenti, fiancheggiatori, persone di tutti i ceti, di tutte le età e di ogni orientamento ideale, culturale e religioso che dimostrarono che l'Italia, al contrario di quanto in tanti sostengono ancora, non fu affatto passiva e indifferente. Il prezzo che si pagò per quella ribellione tante famiglie come la mia lo pagano ancora oggi, lo avvertono come una ferita aperta.

Ecco perché se penso alla Liberazione penso all'altissimo prezzo pagato allora: lo sento come un invito mosso con tono imperativo a essere più attivi, a difendere quelle libertà così duramente conquistate, a essere degni dei tanti che hanno combattuto per tutto questo, e che per tutto questo hanno dato la vita. ■

## È festa d'Aprile

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Questa pagina è aperta dal bell'articolo di Dario Venegoni, vicepresidente dell'Aned nazionale.

La famiglia Venegoni, i fratelli Venegoni sono stati punto di riferimento della lotta partigiana, Mauro trucidato e torturato dai fascisti a Cassano Magnago.

A queste persone va oggi la nostra gratitudine. Gli uomini e le donne della Resistenza ci consegnano un lascito morale e politico: ribelli per amore, lasciarono le loro famiglie, i loro interessi per andare nella clandestinità a costruire quel processo popolare che è stata la Resistenza.

Questo 25 aprile si festeggiano i 70 anni della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo.

Settant'anni non disperdono il continuare a essere antifascisti. Non è per niente superfluo di fronte alle tante prepotenze e ingiustizie.

Il bene comune, l'interesse generale, sono coordinate che dovrebbero essere un denominatore comune dell'impegno per chi si candida nelle istituzioni, al governo del paese. Non si fa politica solo con la morale, ma senza la morale c'è un distacco tra rappresentanti e rappresentati, un distacco dalle istituzioni, uno sfilacciamento della democrazia. Corruzione e disprezzo delle leggi sono una preoccupante cancrena che mina il sistema democratico.

La Carta costituzionale mantiene la sua lungimirante attualità.

Oggi che i partigiani devono fare i conti con la carta di identità, c'è un passaggio di testimone da tramandare.

I tanti giovani che riempiono le piazze nelle molteplici iniziative per il 25 aprile riempiono la speranza per il futuro e per un oggi che va costruito proprio mettendo al centro le giovani generazioni.

L'iniziativa su RisorsAnziano, che trovate descritta in pagina 4, è l'esplicito impegno dello Spi. Occuparemo per tre giorni le piazze di Pavia, città universitaria, faremo lì l'assemblea generale delle leghe della Lombardia, un sindacato di pensionati con i giovani e per i giovani.

Il modo migliore, noi pensiamo, per rendere onore ai partigiani e alle partigiane che hanno speso la loro vita per un futuro migliore.

W il 25 aprile! ■

# Un festival dedicato alla RisorsAnziano

A Pavia dal 15 al 17 maggio

di Valerio Zanolla – Segretario Spi Lombardia

Un libro molto amato, ma anche molto osteggiato tanto tempo fa, iniziava così: “Uno spettro si aggira per l’Europa...”. I tempi sono mutati, ma le disuguaglianze di censo non si sono ridotte anzi: quest’aspetto è ora più sfumato, forse perché le classi sono meno precise, ma sono estese di numero, con forti sovrapposizioni. Il conflitto è forse meno legato alla divisione originaria del reddito e più al tipo di lavoro. Le analisi mostrano che l’origine delle disuguaglianze va attribuita più a fattori come l’accesso all’istruzione o il possesso di patrimoni, soprattutto per via ereditaria, e meno al reddito. La società attuale non ha “superato i conflitti di classe, ha prodotto nuove forme di conflitto fra classi”. Negli ultimi anni è però emerso anche un altro tipo di conflitto: quello generazionale, tra giovani e vecchi, tra attivi e non attivi. Magari ancora un conflitto di classe... che però ha come base l’età

anagrafica. Lo Spi Lombardia e lo Spi di Pavia ci hanno riflettuto per capire l’entità del problema e presentare quanto i pensionati della Cgil fanno nei territori in favore del dialogo tra le generazioni, proponendosi di aprire un dialogo con i molti soggetti istituzionali ed economici impegnati sul tema, cercando di coinvolgere le giovani generazioni in una manifestazione che abbiamo deciso di chiamare **il Festival della RisorsAnziano e del dialogo intergenerazionale**.

Il festival, che si terrà a Pavia dal 15 al 17 maggio, intende affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale e vuole stimolare l’esperienza degli anziani e le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. *RisorsAnziano* al contempo vuol valorizzare la figura dell’anziano quale soggetto **atti-**



**vo** perciò portatore di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani; un **dialogo intergenerazionale** che può favorire nuove attività verso i giovani e utilizzare le tante attività svolte da questi ultimi. A Pavia terremo diversi convegni con al centro lo scambio d’idee e di esperienze tra giovani e anziani. Saranno presentate nell’assemblea delle leghe Spi della Lombardia le azioni che le stesse realizzano con i giovani. Si discuteranno i progetti di coope-

razione internazionale con la partecipazione dell’attore Giobbe Covatta in uno spettacolo dove comicità, ironia e satira si accompagnano alla divulgazione scientifica su quelli che sono i grandi temi del nostro secolo: sostenibilità del Pianeta e benessere delle sue popolazioni. Si parlerà di stili di vita e del consumo consapevole. Infine si cercherà di far emergere quei contributi di esperienza lavorativa che i pensionati possono trasmettere ai più giovani identificando tra i propri militanti dei **mentor**, figure in grado di orientare, formare e trasferire competenze.

Andremo a Pavia anche per apprezzare e valorizzare i prodotti locali con due serate nella bella cornice della Galleria Arnaboldi e saranno presentati i prodotti agricoli di una provincia ricca come poche altre di frutti dell’agricoltura. Ci andremo anche per partecipare alla va-

lorizzazione della cultura locale assistendo al concerto di fine anno dei giovani del liceo musicale Vittadini per i quali istituiremo una borsa di studio. Organizzeremo un concerto con il gruppo della Banda Osiris. I tre giorni si chiuderanno con un convegno dal titolo *Rimandiamoci tutti a settembre*, dove parteciperanno protagonisti dell’economia locale e regionale, impegnati nel microcredito e nella creazione di posti di lavoro. Un convegno che assumerà impegni concreti in favore delle giovani generazioni con verifiche da realizzarsi già nel prossimo autunno.

Come potete capire il programma è denso e c’è molto da fare per affermare quella solidarietà intergenerazionale utile sia alle persone anziane che ai giovani giungendo a un nuovo ‘spettro’ che si aggira per l’Europa sotto un nuovo slogan: Giovani e anziani di tutto il mondo unitevi. ■

## Riforma sanitaria: audizione per Spi, Fnp e Uilp

Lo scorso 16 febbraio Spi, Fnp e Uilp sono state ascoltate dai consiglieri regionali che fanno parte della Terza commissione. Oggetto dell’incontro le osservazioni del sindacato rispetto la riforma della sanità di cui si sta discutendo in Regione.

A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, chiediamo un parere sull’incontro: “La nostra soddisfazione deriva dal fatto che abbiamo avuto l’opportunità di illustrare l’intesa sottoscritta col presidente Maroni, riprecisando i punti più significativi: integrazione tra pubblico e privato, presa in carico e riduzione delle rette delle Rsa. Riteniamo comunque che questa audizione sia stata solo una tappa di un percorso più lungo che impatta anche col dibattito politico. Ci sono infatti quattro proposte di legge della maggioranza e una dell’opposizione, il nostro augurio è che la maggioranza riesca a trovare una sintesi su cui poi confrontarsi con l’opposizione. Se così non fosse i temi della cronicità e dell’invecchiamento verrebbero ancora una volta rinviati e le ricadute negative sarebbero tutte sui nostri anziani e le loro famiglie. Con la Regione abbiamo innanzitutto condiviso – continua Dossi – la necessità di mettere mano a un sistema che, pur avendo dato risposte convincenti, ha oggi la necessità di riattualizzarsi, soprattutto rispetto al diverso quadro demografico che si presenta. Una diversità dovuta al forte invecchiamento della popolazione lombarda e alle patologie croniche a questo correlate, che ci mette davanti a un forte aumento del numero delle persone disabili”.

In sintesi il quadro entro cui dovrebbe situarsi la riforma sanitaria per Spi, Fnp e Uilp è dato da un aggiornamento organizzativo e gestionale del sistema, che parta da un riequilibrio tra assistenza ospedaliera e territoriale e sia finalizzato a un rafforzamento di quest’ultima, con una forte attenzione a non sguarnire però le realtà oggi esistenti. Tutto ciò all’interno di una più attenta analisi epidemiologica dei bisogni di ambito, superando di fatto le logiche legate a elementi dimensionali.

Per quanto attiene la governance i sindacati chiedono che la stessa rimanga in capo alla Regione Lombardia. “Sua è la responsabilità, in concorso con lo Stato, – sottolinea Dossi – di tutelare la salute dei cittadini, assicurare l’erogazione dei Lea e individuare i bisogni esistenti ed emergenti”.

Importante sarà anche garantire l’universalità dell’accesso alle cure e la piena esigibilità dei diritti di cui le persone sono titolari, tutto questo deve essere fatto anche attraverso le articolazioni territoriali e in collaborazione con gli enti locali.

Oltre a questo Spi, Fnp e Uilp chiedono di sviluppare politiche di promozione alla salute e a corretti stili di vita, quali veri strumenti per contrastare il fenomeno dell’aumento esponenziale delle malattie croniche, nel rispetto delle direttive dell’Oms. ■

## Dalla Lombardia a Strasburgo

Una folta delegazione di pensionati e pensionate della Lombardia si è recata a Strasburgo lo scorso 10 febbraio per partecipare all’incontro con i parlamentari europei a cui lo Spi Lombardia ha presentato la ricerca condotta col CeRGas Bocconi sul *Welfare e cure di lungo termine* in Europa.

La delegazione era guidata da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Antonio Panzeri**, europarlamentare Pd, che hanno partecipato al dibattito con **Jutta Steinruck** (Germania), **Guillame Balas** (Francia), **Afzal Khan** (Regno Unito) e **Maria Arena** (Belgio). L’incontro è stato concluso da **Carla Cantone**, segretario generale Spi. ■



# Pensione base: prestazioni aggiuntive

Tra i bisogni rilevati agli sportelli gestiti dallo Spi sul territorio vi è sicuramente la richiesta, da parte degli utenti pensionati, della verifica dell'importo della pensione in pagamento. Capita spesso di trovare casi

di pensionati che, per mancanza di informazione o perché mai si sono rivolti ai nostri sportelli, non percepiscono tutte le prestazioni che in base alla loro età, alla loro condizione socio-sanitaria, alla loro situazione red-

dituale, potrebbero avere in aggiunta alla pensione base. Si tratta di tutte quelle **prestazioni legate al reddito (trattamento minimo, maggiorazioni, 14ma mensilità...)** che quasi sempre necessitano di una domanda

all'Inps da parte dell'interessato.

Per non perdersi nei meandri della normativa, non sempre lineare e semplice, proponiamo una lettura del modello OBISm, cioè il prospetto della pensione con gli importi in pagamento, partendo da alcuni parametri che permettono di capire se sia possibile intervenire in favore del pensionato incrementando il suo trattamento pensionistico. Questi sono:

- Età
- Decorrenza della pensione
- Tipo di pensione (vecchiaia, superstiti...)

• La gestione della pensione (da lavoro dipendente, autonomo...)

- Stato civile
- Salute
- La contribuzione

**La condizione reddituale**, cioè i redditi personali e/o coniugali, naturalmente è **sempre richiesta per la verifica del diritto alle prestazioni aggiuntive**.

Alla fine, verificata la probabilità di un diritto a prestazioni aggiuntive, il pensionato va indirizzato agli uffici Inca per la verifica effettiva del diritto e quindi l'inoltro della domanda all'Inps. ■

## Prestazioni aggiuntive legate all'età (possibile diritto a...)

60 anni	Maggiorazione sociale di 25,83 €
64 anni	14ma mensilità per le pensioni basse
65 anni	Maggiorazione sociale di 82,64 €
65 anni e 3 mesi (nel 2015)	Assegno Sociale, Assegno sociale sostitutivo, con eventuale maggiorazione
70 anni	Incremento maggiorazione sociale (al milione) a 638,83 €

## Prestazione aggiuntive legate alla decorrenza della pensione (possibile diritto a...)

Integrazione al trattamento minimo (totale o parziale) € 502,39	Decorrenza pensione prima del 1994 Dal 1994	Influente solo reddito personale Influente anche il reddito coniugale
Pensione sociale In vigore fino a...	Ultima decorrenza fino al	1.1.1996
Assegno sociale in vigore dal...	Prima decorrenza dal	1.2.1996

## Prestazioni per tipo di pensione

Superstiti (SO) assoggettabili all'Irpef	può essere ridotta in presenza di redditi
Assegno di Invalidità (IO)	può essere ridotto in presenza di redditi da lavoro

## Prestazioni per tipo di gestione della pensione (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	Pensione solo da lavoro dipendente
Assegni familiari	Pensione da lavoro autonomo o misto
Somma aggiuntiva-14ma mensilità	Le tre fasce di importo (€ 336-420-504) sono sfalsate di tre anni fra ex lavoratori dipendenti e autonomi

## Prestazioni per stato civile (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	singolo	Non ha diritto
	Coniugato	Condizione più favorevole se sopraggiunge inabilità
	vedova/o/orfano	hanno diritto se inabili e titolari di pensione ai superstiti e senza contitolari

## Prestazioni per inabilità (possibile diritto a...)

Incremento della maggiorazione sociale previsto a 70 anni	In presenza di inabilità è anticipato a 60 anni
Invalidità civile, indennità	Diritto alle prestazioni per disabili civili (per le indennità non previsto requisito reddituale)
Assegno nucleo familiare con un solo componente	Diritto se titolare di reversibilità

## Prestazioni per consistenza dei contributi maturati

L'incremento della MSP (70 anni)	può essere anticipato di 1 anno ogni 5 di contribuzione (o frazione pari o superiore a 2,5 anni), fino al limite di 65 anni.
La somma aggiuntiva (14ma mensilità)	viene erogata con tre fasce di importo in relazione agli anni di contribuzione

## È arrivata la NASpI

Il Governo, in attuazione della legge delega, conosciuta come Jobs Act, ha emanato il Decreto Legislativo che introduce la **nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)** a tutela della disoccupazione involontaria per i lavoratori dipendenti del settore privato e per il tempo determinato nella P.A., compresi apprendisti, soci lavoratori di cooperative e per il personale artistico subordinato.



La **NASpI sostituirà, dal prossimo 1° maggio**, le precedenti indennità di disoccupazione, Aspi e MiniAspi, si applicherà quindi agli eventi di disoccupazione che si verificheranno dal 1 maggio 2015.

Agli eventi di disoccupazione che si verificheranno fino al 30 aprile 2015 continueranno invece ad applicarsi le norme previste per l'ASpI e la MiniAspi.

I **requisiti di accesso** alla nuova disoccupazione sono meno stringenti di prima, ad esempio non è più richiesta l'anzianità assicurativa di due anni e gli altri requisiti richiesti (13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione) determineranno un allargamento dei lavoratori tutelati.

La **misura** della nuova indennità è identica alla vecchia ma la retribuzione da prendere a riferimento sarà quella degli ultimi quattro anni anziché degli ultimi due.

Il tetto massimo dell'indennità è più elevato rispetto a prima, nel 2015 non potranno essere pagate indennità oltre i 1.300 euro/mese (prima era fissato a 1.167,91 euro/mese).

La **NASpI** sarà pagata per intero nei primi tre mesi, dal quarto mese l'importo sarà ridotto del 3% ogni mese. La riduzione percentuale era prevista anche con l'ASpI nella misura del 15% dal 7° mese e di un ulteriore 15% dopo il 12° mese.

La **durata** dell'indennità non è più determinata dall'età del lavoratore ma dalla consistenza della contribuzione accreditata sulla posizione assicurativa dello stesso. L'indennità sarà pagata per un numero di settimane pari al 50% di quelle accreditate negli ultimi 4 anni (quindi durata massima di 24 mesi).

Per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2017 la durata di fruizione della prestazione è in ogni caso limitata a un massimo di 78 settimane (18 mesi).

La durata massima della precedente indennità ASpI, invece, nel 2015, è pari a un massimo di 16 mesi. ■

# In Sardegna con lo Spi per la Settimana dell'iscritto

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

"La Sardegna è un'altra cosa: più ampia, molto più consueta, nient'affatto irregolare ma che svanisce in lontananza. Incantevole spazio intorno e lontananza da viaggiare, nulla di finito nulla di definitivo. È come la libertà stessa", così scriveva David Herbert Lawrence poeta, saggista, drammaturgo e pittore inglese più di un secolo fa.

Lo Spi Lombardia nel pensare ai propri iscritti intende fare questa proposta a chi desidera godersi in tutta tranquillità una località con queste indiscutibili caratteristiche, dove brillerà sempre un caldo sole, lontani dal traffico, con la possibilità di compiere originali escursioni, visitare musei senza fare file interminabili. Una proposta per una settimana di vacanza dal 4 all'11 Giugno al Marina Resort Garden Club, un villaggio situato nel golfo di Orosei che è an-

che un parco marino, sul mar Tirreno.

Orosei è situata alle pendici di una collina di origine vulcanica in provincia di Nuoro sulla costa orientale della Sardegna, il mare, le spiagge, le calette che si raggiungono da Orosei sono gli elementi che contraddistinguono il paesaggio e che rendono la destinazione una delle più rinomate in Sardegna. Il litorale che compone la Marina di Orosei si distende per ben quattordici chilometri di spiagge: da Osala fino all'oasi faunistica di Bidderosa che, con il suo mare incontaminato, la spiaggia finissima dell'arenile e la retrostante profumata macchia mediterranea, costituisce un posto incantevole.

Per i propri iscritti e per i loro famigliari lo Spi ha riservato un prezzo vantaggioso e, soprattutto, un programma di tutto rispetto che prevede giornate



sulle bellissime spiagge e per chi lo desiderasse escursioni, minicrociere, e visite al museo di casa Gramsci a Ghilarza e cene con i pastori dove sarà possibile banchettare all'aperto godendo dei loro caratteristici prodotti.

Potremo quindi visitare Ghilarza vivace paese, dove Antonio Gramsci, visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza con i suoi famigliari. La sua casa ha subito alcuni interventi che hanno modificato la destinazione d'uso, rievoca però ancora l'immagine di una famiglia che, pur nelle av-

versità e nelle difficoltà economiche, seppe trasmettere quei valori sui quali si fonda l'intera opera gramsciana. "Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza" una delle importanti affermazioni tuttora attuali di Antonio Gramsci. L'Associazione Amici della Casa Gramsci, ha avviato un rapporto di collaborazione con realtà ed esperienze del nostro paese con ex-partigiani, sindacalisti, intellettuali, studiosi e artisti, che favorirono il restauro della casa.

In Sardegna incontreremo anche i rappresentanti del sindacato pensionati Cgil della regione scambiando con loro idee ed esperienze utili per conoscere e approfondire la realtà sindacale del nostro paese. Ecco, questi sono i tanti buoni motivi per venire con noi in Sardegna, isola di Libertà. ■

## La guerra e le donne

Lo scorso 10 aprile il Coordinamento donne Spi Lombardia si è ritrovato per la manifestazione conclusiva delle celebrazioni dell'8 marzo. La guerra nel e sul corpo delle donne, tema significativo specie quest'anno in cui ricorre il centenario della Grande guerra e il settantesimo della Liberazione. Significativo, ma anche immenso anche perché sono cambiate, nel corso degli anni, le modalità in cui le donne hanno subito la guerra. Quasi impossibile, dunque, affrontarlo nella sua interezza. All'iniziativa (non ancora fatta mentre noi stiamo andando in stampa, ndr) sono intervenuti lo storico Enzo Laforgia, Sonia Forasiepi per Amnesty International, il magistrato Silvana Arbia, la psicoanalista Nicole Janigro. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Martinotti dell'Università degli studi Milano-Bicocca, introdotto da Carolina Perfetti, responsabile Coordinamento donne, e concluso dal segretario generale Spi Lombardia, Stefano Landini. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

### ISCHIA

Hotel Terme Gattopardo\*\*\*\*

Dal 10 al 24 maggio  
**Euro 790**

### Speciale montagna ANDALO

Hotel Alpen\*\*\*

Dal 11 al 25 luglio  
**Euro 925**

### Settimana dell'iscritto Spi SARDEGNA OROSEI

Marina Resort Garden Club\*\*\*\*

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil  
**Euro 695\***

Non iscritti  
**Euro 795\***



### CROCIERA COSTA Spagna, Tunisia e Malta

Dal 1 al 8 maggio

Cabina interna  
**Euro 695\***

Cabina esterna  
**Euro 795\***

Cabina con balcone  
**Euro 945\***

Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

### 21° edizione Giochi di Liberetà

a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre  
**Euro 270\***

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e molto altro!!  
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala

**Grande spettacolo con LA BANDA OSIRIS**

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETL&SIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)  
**SACCHI&BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio  
**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate  
**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
**i Viaggi**  
**auser**  
Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## Un altro 8 marzo...

È passato un altro 8 marzo e lo abbiamo celebrato ancora con entusiasmo e con attenzione, riflettendo sui problemi che sempre ci sono, ma anche allegramente, tra di noi e con le anziane di alcune case di riposo, perchè ogni anno non è proprio la stessa cosa, ma ogni anno ci viene la voglia di ritrovarci.

Alcune leghe del comprensorio di Pavia hanno deciso di portare la mimosa tra le donne ricoverate nelle varie case di riposo: la lega di Garlasco è andata a Gropello Cairoli, quella di Vigevano in quella cittadina, così come Mede, che al mattino ha distribuito la mimosa in piazza. Come Coordinamento donne provinciale ci siamo trovate il 10 marzo nel salone della Camera del Lavoro di Pavia, dove abbiamo assistito alla proiezione del film **Mar Nero**, interpretato da Ilaria Occhini. Il film affronta con particolare attenzione e delicatezza il problema del rapporto che si crea tra anziano e badante, ai meccanismi che scatena la presenza di un estraneo, che parla poco la nostra lingua, nella propria casa. Soprattutto osserva quanto sia dif-



ficile, ma non impossibile, creare una sintonia tra un'anziana che pensa di non aver bisogno di nessuno e una giovane donna straniera, arrivata in Italia per dare un futuro a sé ed alla famiglia rimasta in Romania e con dentro la nostalgia di casa e del marito. Con il pensiero continuo a cosa succede là e a come arrivare ad essere accettata dalla sua "datrice di lavoro" che non è certamente un tipo facile, ma che ha anche molto a cuore la condizione di questa giovane donna. A fine proiezione abbiamo discusso cercando di approfondire le questioni, nel ten-

tativo di capire meglio una condizione umana che abbiamo sempre sotto gli occhi e che non riusciamo sempre a ben focalizzare: i problemi dei nostri anziani sono molti e altrettanto importanti sono quelli legati alle cure da prestare, così come sono importanti i problemi legati all'assistenza, che hanno prodotto un fenomeno migratorio dall'estero del tutto italiano e tutto da normare e organizzare come quello delle badanti. Fino a pochi anni fa le badanti in Italia erano quasi tutte straniere, in gran parte donne dell'Est Europa e senza nessuna preparazione specifica.

Da qualche tempo, oltre ai tentativi fatti in vari Comuni di creare albi professionali conseguenti a corsi di formazione, anche le donne italiane si sono accostate a questo ruolo, visto che il livello di disoccupazione è molto alto in tutto il paese e le donne disoccupate sono molte di più degli uomini. Abbiamo concluso la nostra giornata gustando le torte fatte dalle nostre compagne, che come al solito si sono dimostrate bravissime. ■

## Tra le donne nelle Rsa e in piazza



Le **leghe dei pensionati di Garlasco e di Vigevano** hanno festeggiato l'8 marzo incontrando le donne ospiti e le operatrici della Rsa Sassi di Gropello Cairoli e della Rsa De Rodolfi di Vigevano. Durante la visita, accompagnate con grande disponibilità dal personale delle due strutture che hanno nei confronti di tutti gli ospiti presenti molta cura e attenzione, abbiamo distribuito un rametto di mimosa alle donne anziane presenti e al personale femminile degli istituti. L'offrire con il sorriso un ramoscello di mimosa, simbolo delle battaglie che le donne hanno dovuto e che dovranno ancora combattere per raggiungere la più completa emancipazione, è servito a ricordare la loro vita da protagoniste all'interno della famiglia, dei luoghi di lavoro e in generale nella società e per qualcuna anche l'attività politica svolta in gioventù. È stato un piccolo gesto, ma era importante incontrarle. Le compagne e i compagni della **lega di Mede** hanno invece voluto festeggiare l'8 marzo recandosi nella piazza del paese per parlare con le donne spiegando quale attività svolge il nostro sindacato dei pensionati, cercando di costruire nuovi rapporti al di fuori della sede sindacale. ■



## Sportelli sociali: li puoi trovare

### LEGA VIGEVANO CENTRO

presso Camera del lavoro  
Sindacato Pensionati  
Via Bellini, 26  
Tel. 0381.690901  
Martedì dalle 14.30 alle 17.30  
Mercoledì dalle 9 alle 11.30  
Giovedì dalle 9 alle 11.30

### LEGA MORTARA

presso Camera del lavoro  
Sindacato Pensionati  
Corso Piave, 32  
Tel. 0384.99012  
Martedì dalle 9.30 alle 11.30

### LEGA MEDE

presso Camera del lavoro  
Sindacato Pensionati  
Piazza Marconi, 8  
Tel. 0384.820297  
Lunedì dalle 9 alle 12

### LEGA PAVIA D. CHIESA

presso Camera del lavoro  
Sindacato Pensionati  
Via Damiano Chiesa, 2  
Tel. 0382.3891  
Mercoledì dalle 9 alle 11  
Venerdì dalle 14.30 alle 16.30

### LEGA DI VOGHERA

presso Camera del lavoro  
Sindacato Pensionati  
Via XX Settembre, 63  
Tel. 0383.46345  
Giovedì dalle 14.30 alle 16.30

### LEGA STRADELLA

presso Camera del lavoro  
Sindacato Pensionati  
Via Cavour, 25  
Tel. 0385.48039  
Venerdì dalle 9 alle 12

### LEGA DI CASTEGGIO

presso Camera del lavoro  
Sindacato Pensionati  
Via Giulietti, 45  
Tel. 0383.805011  
Lunedì dalle 9 alle 12

### LEGA VIGEVANO MILANO

presso sede Spi  
Via San Giovanni, 34  
Tel. 0381.344812  
Lunedì dalle 9 alle 11  
Venerdì dalle 9 alle 11.



## Le nostre inchieste.

**EXPO 2015: NUTRIRE IL PIANETA. MA COME?**

# L'inquinamento continua...

Continuiamo la nostra informazione su come procede la lotta dei cittadini di Mortara e della Lomellina, in merito allo spargimento dei fanghi provenienti dal trattamento dei rifiuti civili e industriali, nei campi coltivati a riso, mais e pioppi.

A primo acchito potremmo dire: i fanghi continuano ad essere sparsi, i cittadini continuano a sopportare gli affari e ad assistere allo scempio ambientale e il territorio continua a ricevere la solita quantità di veleni.

Entrando più nel merito dobbiamo precisare che alcuni Sindaci dei comuni della Lomellina, fra cui Castello d'Agogna e Mortara, hanno emesso delle ordinanze anti fanghi che, a nostro avviso, si indirizzano più verso gli aspetti più visibili del problema che alla soluzione dello stesso.

Infatti le ordinanze impongono dei comportamenti agli agricoltori e alle aziende produttrici di fanghi atti a limitare il disagio che i cittadini subiscono a causa dello spargimento. Più nel dettaglio: il divieto di spargimento nei giorni di sabato e domenica (è evidente che ciò non limita l'impatto inquinante ma nasconde agli occhi dei cittadini che in quei giorni sono in giro per le città, l'evidenza di quanto accade); il divieto dell'accumulo dei fanghi che vuol obbligo di arare immediatamente i terreni dopo lo sversamento dei fanghi per non formare cumuli (che sarebbero visibili agli occhi dei cittadini); limitare lo spargimento nei pioppeti al periodo autunnale e invernale; pulire le strade degli eventuali residui di fanghi; li-

mitare le esalazioni moleste (attraverso quale accorgimento ci sfugge).

Ci viene da pensare che se si riuscisse a deodorare i fanghi i nostri sindaci non si porrebbero il problema dell'inquinamento!

Il controllo sui materiali contenuti nei fanghi viene delegato al proprietario dei fanghi stessi (non è come raccomandare la pecora al lupo?); il divieto di attraversare il centro della città (peraltro già inibito ai mezzi pesanti); divieto di spargimento con temperature superiori ai 30 gradi (eventualità del tutto improbabile durante i periodi in cui si concimano i terreni).

Come si vede gli interventi non sono per niente risolutivi e si ha l'impressione che mirino più a "rabbonire" i cittadini che a tutelare la loro salute. Operazione di rabbonimento che certamente non riesce con i comitati e le associazioni ambientaliste che continuano a dare battaglia e a cercare con tutti i mezzi di dare una maggiore visibilità al problema anche attraverso il coinvolgimento di testate televisive a livello nazionale.

Il 28 di marzo il comitato noifanghi@libero.it ha organizzato una catena umana per sensibilizzare ulteriormente e tenere sveglia l'attenzione dei cittadini su questa tragica realtà che colpisce il territorio della Lomellina, alla quale lo Spi Cgil della lega di Mortara



parteciperà perché abbiamo scelto di stare a fianco di quanti si battono per la salvaguardia del territorio e della salute dei cittadini.

Di grande interesse, inoltre, il convegno organizzato a Mortara dall'Associazione Futuro sostenibile in Lomellina, previsto per il 27 marzo, a cui parteciperanno diversi relatori, provenienti sia dall'ambito universitario che amministrativo, con il compito di illustrare i risultati delle numerose ricerche condotte sui vari aspetti ed implicazioni di questa metodica di concimazione e le possibili alternative ad essa. Nel prossimo numero pubblicheremo un ampio approfondimento su questa iniziativa.

In merito all'insediamento della ditta di trasformazione di rifiuti EcoTrass sul territorio mortarese, non abbiamo notizie. Non vorremmo che il blackout di notizie fosse generato dallo stesso comportamento che l'amministrazione comunale ha tenuto in merito all'inquinamento atmosferico e alla presenza di polveri ultrasottili: per non allarmare i cittadini non ha fornito i dati sull'aria non attivando i tabelloni luminosi all'ingresso della città. ■

# Expo 2015 venite con noi

di Teresa Berzoni

Dal 1° maggio l'Italia ospiterà l'esposizione Universale, una vetrina planetaria che parlerà di cibo, di energia e di nutrimento. La riflessione di partecipanti ed espositori sul tema "nutrire il pianeta energia per la vita" riguarderà cinque percorsi tematici: storie dell'uomo, storie di cibo, abbondanza e privazione: il paradosso contemporaneo, cibo sostenibile per un mondo equo, il gusto è conoscenza.

Lo Spi Cgil di Milano sarà tra i protagonisti dell'Expo 2015 con il progetto "valore e valori in cucina" per una corretta alimentazione della popolazione anziana, contro gli sprechi alimentari.

Sarà interessante visitare palazzo Italia ispirato ad una architettura-paesaggio emozionale, concepito come un albero foresta, sostenibile e tecnologico perché interagisce e scambia energia con l'ambiente. Inoltre si potrà visitare un grande teatro all'aperto, il lago Arena un bacino d'acqua circondato da gradinate per spettacoli e concerti e cascina Triulza padiglione della società civile. Le aree tematiche sono i luoghi che interpretano il tema "Nutrire il pianeta energia per la vita": padiglione zero che racconta la storia dell'uomo attraverso il suo rapporto con il cibo, il cibo del futuro cioè l'applicazione delle nuove tecnologie alla catena alimentare, il parco per i bambini, il parco della biodiversità, arte e cibo. ■

Lo Spi Vigevano insieme alla lega Milano Vallere Gravelona ha organizzato una visita a Expo 2015

**Sabato 13 giugno**  
con partenza in bus alle ore 8.30  
da C.so di Vittorio  
Piazzale ex Coop di Vigevano

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi allo Spi in via San Giovanni 34 tel. 0381.344812 o al 347.1095269 oppure potete chiamare il capogruppo Pietro Giunta 329.3194318.

La quota di partecipazione è di 40 euro. Le iscrizioni vanno fatte entro lunedì 15 aprile. ■

## Garlasco ha una nuova sede

di Ettore Rinaldi - Segretario di lega

Informiamo gli iscritti Spi Cgil e tutti gli utenti che dal mese di febbraio la sede della nostra Lega e della Camera del Lavoro è ubicata in **Via Edmondo de Amicis 30 a Garlasco**. Sono anche cambiati i numeri del telefono. Quelli attuali sono: **0382 389279 -0382 389277.**

**INCA 0382 389278.**

**FAX 0382 389276.**

La nuova sede è più accogliente, più luminosa e offre spazi più ampi, garantendo a chi si rivolge nei nostri uffici una sufficiente privacy. ■



## L'area benessere cambia volto

Lo Spi Cgil di Pavia ha dato un nuovo assetto all'area benessere nominando un referente per ogni singola zona: per il Pavese, **Walter Fietta** dello Spi di Belgioioso, per la Lomellina **Valter Ruzza**, dello Spi di Mede; per l'Oltrepo **Rosetta Cambiase** dello Spi di Casteggio. Questi hanno partecipato ad un corso di formazione regionale, con lo scopo di individuare nei direttivi di lega attivisti disponibili a collaborare sul territorio, per svolgere attività ludiche, culturali, ricreative, rivolte a creare momenti di socializzazione e inclusione sociale e per aggregare le associazioni presenti sui territori, con un'attenzione particolare alle persone che rappresentiamo. Il corso è stato un momento di crescita e di confronto con gli altri animatori che ci ha permesso di apprendere delle numerose iniziative svolte nelle altre realtà della Lombardia, aprendoci un vasto orizzonte sulle potenzialità nell'ambito del contesto sociale.

### FESTA DI LIBERETÀ SPI CGIL PAVIA 2015

Le feste di Liberetà si svolgeranno nelle tre zone con questo calendario:

**22 Maggio 2015 Leghe Oltrepo;** presso: Voghera "Circolo AUSER" via f.lli Cignoli;

**4 Giugno 2015 Leghe Lomellina;** presso: Vigevano fraz. Piccolini "Parco Berlinguer";

**5 Giugno 2015 Leghe Pavese;** presso: "Circolo Amati" via Amati, zona San Pietro inVerzolo Pavia

### 10 Giugno 2015 "GIORNATA DELLA CULTURA"

Teatro di Retorbido ore 14.30. Esposizione e premiazione delle opere di pittura, poesie e racconti in concorso. Lettura e interpretazione delle opere vincenti. ■